

## 1674: la duchessa d'Ossuna a Cesano

Fra i ritratti un tempo presenti in Palazzo Arese Borromeo di Cesano Maderno e ora esposti nelle collezioni Borromeo dell'Isola Madre sul Lago Maggiore vi era quello che gli antichi inventari di palazzo indicavano come "la duchessa d'Ossuna con orologio sulla spalla"<sup>1</sup>. Trattasi del ritratto a figura intera in piedi<sup>2</sup> di donna Ana Antonia Francisca de Caracena (1653-1707), figlia del defunto Luis de Benavides Carrillo marchese di Caracena (Governatore spagnolo dello Stato di Milano tra il 1648 e il 1656), e seconda moglie del nobile Gaspar Tellez de Giron V duca d'Ossuna (1625-1694), anch'egli Governatore dello Stato di Milano tra il 1670 e il 1674.



**Il ritratto di Ana Antonia Francisca de Caracena un tempo nel palazzo di Cesano**

<sup>1</sup> Questo dipinto era appeso in origine sopra il camino in una delle due camere al piano nobile ubicate a destra della loggia in affaccio sul giardino.

<sup>2</sup> Il dipinto è di autore ignoto, ma comunque di scuola lombarda (1672-74 circa).

Ella, che nacque a Milano durante il mandato del padre, il quale fu personalità assai legata a Bartolomeo III Arese (1610-1674), andò in sposa nel 1672 al duca d'Ossuna da poco rimasto vedovo. Le nozze si celebrarono sempre a Milano e furono assai sfarzose da quanto si può cogliere dalla descrizione fattane dallo storico Gregorio Leti ne *"Il Governo del Duca d'Ossuna dello Stato di Milano"*<sup>3</sup>, una biografia alquanto maligna e dissacrante nei confronti del Governatore spagnolo<sup>4</sup>. E' probabile che nell'organizzazione di questo evento, che di sicuro non passò inosservato a Milano, ebbe un ruolo di rilievo lo stesso conte Bartolomeo III Arese, ormai anziano e malato, in quanto egli ricopriva la più alta carica amministrativa del Ducato, quella di Presidente del Senato, in stretta relazione e collaborazione con il Governatore spagnolo. Ecco come il Leti racconta del matrimonio, puntualizzando lo sperpero di denaro pubblico per la sua preparazione e allestimento:

*"Queste cose giunte a molte altre avevano gettato l'Ossuna in uno sprezzo pubblico. Già era all'agonia del suo governo, ed in tal tempo che gli offesi non si curano d'offendere anche chi sovrasta loro. Trovandosi dunque in tale stato e vedovo, non potendo per questo adempiere ai suoi bollori venerei, si risolse di passare ad altre nozze, sperando con un nuovo imeneo aver altresì luogo di poter rintuzzare lo sprezzo, che se gli faceva con un nuovo trienni di governo. I suoi partigiani credettero la cosa fattibile colla figlia del fu marchese di Carazzena, ed avendovi applicato tutte le loro cure, la cosa fu conchiusa, e la sposa spedita per Milano. Non mi stenderò a dar contezza degli apparecchi, delle pompe, de' lussi, de' fasti, delle spese, delle feste, ed altre superfluità dell'Ossuna, bastando sapere per concepire una cosa magnifica, ch'era l'Ossuna che si maritava, ch'era governatore, e che faceva fare la maggiore spesa allo Stato, e che il tutto risultava a suo guadagno. Come alle spese pubbliche, ogni uno è costretto a contribuire, la moltitudine fa l'ammasso rilevato."*



**Effigie commemorativa per il matrimonio del governatore duca d'Ossuna (Milano 1672)**

Il motivo di omaggiare tale personalità femminile nel nostro palazzo cesanese potrebbe essere legata ad un altro passo del Leti, quello conclusivo del suo scritto, dove si coglie un'informazione molto curiosa, una vera chicca per chi si interessa di storia locale cesanese: quando nel 1674 egli

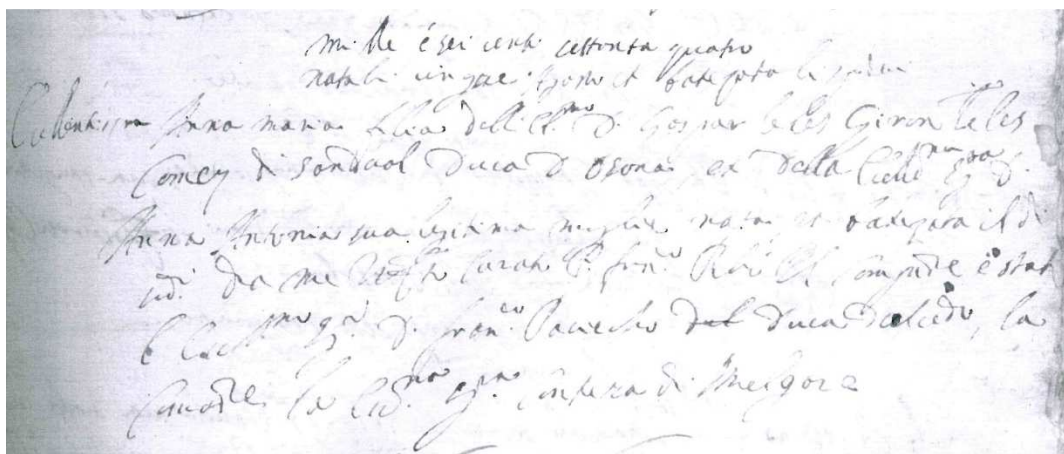
<sup>3</sup> Stampato per la prima volta in Colonia appresso Battista della Croce, 1678. Secondo alcuni studiosi l'autore potrebbe essere Giovanni Gerolamo Arconati Lamberti (vedasi la voce omonima sul *Dizionario biografico degli Italiani*, on line).

<sup>4</sup> Il Leti era dichiaratamente anti-spagnolo e viveva a Ginevra in esilio dove si convertì al Calvinismo.

venne sostituito dal Re di Spagna dopo tre anni di governatorato, in attesa dell'arrivo a Milano del nuovo Governatore, il principe Claude Lamoral I de Ligne (1618-1679), il duca d'Ossuna si recò con la propria consorte ospite a Cesano dal Presidente Arese, probabilmente per trascorrere in tranquillità alcuni giorni in villeggiatura prima della partenza, poi lui se ne tornò da solo in Spagna, lasciando la moglie gravida a partorire nel nostro palazzo<sup>5</sup>:

*"Frattanto il principe di Legni affrettò la sua venuta, ed egli (Ossuna) si ritirò a Cesano borgo di diporto del presidente Arese, d'onde partì per Ispana alcuni giorni dopo, lasciandovi la moglie già vicina al parto fino che si fosse scaricata di tal peso."*

Da una ricerca effettuata dallo storico novarese, Sergio Monferrini, e dalla nostra socia, Silvia Boldrini, presso l'Archivio della Parrocchia di Santo Stefano di Cesano Maderno, non risulta nel registro dei Battesimi relativo a quegli anni alcuna annotazione a riguardo. Lo stesso Monferrini aveva segnalato una fonte secentesca che invece individua il paese di Cusano, dove villeggiava la famiglia Omodei, come luogo in cui partorì la nostra duchessa. Pertanto, non restava che rivolgersi alla parrocchia di S. Martino e dell'Immacolata di Cusano Milanino per avere una conferma. Si ringrazia di cuore la sig. Gioconda Seregni della segreteria parrocchiale di Cusano che ha individuato ciò che si cercava nel registro dei Battesimi relativo all'anno 1674, ovvero l'annotazione del Battesimo della piccola Anna Maria, nata e battezzata il 5 agosto 1674 nella chiesa parrocchiale di S. Martino di Cusano dal parroco di allora don Francesco Rho. Come padrino fu niente di meno che il nobile spagnolo Francesco Paceco duca d'Uzeda, futuro Viceré di Sicilia, e come madrina la contessa di Melgar, che dovrebbe essere individuata in Ana Catalina de la Cerda Portocarrero, moglie di Juan Tomás Enríquez de Cabrera, che in seguito divenne Governatore di Milano e poi Viceré di Catalogna.



#### **L'atto di Battesimo di Anna Maria figlia del Duca d'Ossuna**

Quindi la bimba nacque in Palazzo Omodei a Cusano e non in Palazzo Arese Borromeo a Cesano: è probabile che dopo un breve soggiorno cesanese della duchessa gestante, ella si sia mossa verso Milano sostando presso la dimora di campagna dei congiunti Omodei ove partorì. Sempre Monferrini riferisce di alcune lettere del conte Arese da cui emerge che egli non era molto dell'idea di ospitare a Cesano l'Ossuna e famiglia, in quanto considerato ospite ormai scomodo: forse era meglio dirottarlo a Cusano dove il bel palazzo degli Omodei era in quel frangente inutilizzato, in

<sup>5</sup> Dai dati biografici sappiamo che la coppia ebbe due eredi maschi nel 1678 e 1685, quindi è probabile che fosse nata una femmina o un maschio che però non sopravvisse.

quanto il cognato dell'Arese, il Cardinale Luigi Alessandro, ed il nipote di questi, il marchese Carlo, risiedevano rispettivamente a Roma e in Spagna.

Comunque siano andate le cose nel dettaglio, questa storia di quasi 350 anni fa spiega forse il perché della presenza del ritratto della nostra dama spagnola un tempo tra le mura di Palazzo Arese Borromeo.



**Effigie ufficiale di Gaspar Tellez de Giron V Duca d'Ossuna**

**Scheda a cura di Daniele Santambrogio – Associazione Vivere il Palazzo e il Giardino Arese Borromeo (2017)**